

**TRAMONTI** | CAMPI ESPOSTI DALLE INCURSIONE DEGLI UNGUALI. LE PROPOSTE PER COMBATTERLI

# Task force per salvare l'agricoltura

*Le tre associazioni locali fanno squadra per affrontare l'emergenza cinghiali*

**LE TRE ASSOCIAZIONI** «Vivere Tramonti», «Per Tramonti» e «Associazione Campiglia», che operano ormai da anni sul territorio concordano sul programma comune che individua l'unico sistema per mantenere e proteggere il territorio di Tramonti conservandone la sua specifica identità: il ritorno ad una agricoltura sia pur di nicchia e concentrata in ben delimitate aree. In tale direzione le tre associazioni si sono mosse e si stanno muovendo, ma tutti gli sforzi sono stati e sono vanificati da un problema: la presenza anomala, artificiosa e non controllata dei cinghiali.

«Abbiamo visto anche quest'anno - dicono le associazioni - anziani agricoltori che dopo un anno di fatiche si sono visti vigne, piane, muretti totalmente devastati dai cinghiali con un'unica e unanime conseguenza: "il prossimo anno abbandonano tutto". E poiché sono proprio questi anziani agricoltori che possono ancora salvare il territorio dall'abbandono ed insegnare alle nuove generazioni (di ventenni e trentenni) quello che a loro volta era stato tramandato dai "vecchi", se anche loro "mollano" il territorio diventerà una "macchia mediterranea con villette sparse" con buona pace di chi, come ora è, lo ha costruito. E questo che si vuole?».

**ANCHE** un po' perché il posto fisso e magari statale diventa sempre

più un miraggio. un po' perché nelle giovani generazioni la mentalità è cambiata rispetto a quella dei quarantenni - cinquantenni, un interesse, anche e soprattutto sotto il profilo economico, all'agricoltura indubbiamente tra i più giovani c'è. Di qui la speranza del futuro. Minata però dall'emergenza cinghiali. Rilevano le associazioni: «E' stata realizzata una recinzione, parte con rete metallica e parte con pastore elettrico: quest'ultimo si è rivelato di difficile gestione e bersaglio di interruzioni e manomissioni. Per di più dove c'è ora la rete fissa, i cinghiali chiusi dentro e senza

cibo dopo aver mangiato l'uva hanno rivolto il loro "interesse" agli orti vicino alle case, allo zafferano ed alle olive. Situazione completamente assurda, è stata costituita di fatto, se non si rimedia ed in fretta, una riserva con relativo allevamento». Quali soluzioni, dunque? Ecco i rilievi delle associazioni: «Prima di chiudere il recinto sarebbe stato opportuno fare uscire i cinghiali, ma si può ancora fare: le tre associazioni, se autorizzate, s'impegnano - assieme allo svolgimento delle cosiddette battute di scaccio senza abbattimenti e con apertura temporanea del recinto — a far uscire i cinghiali

ancora presenti all'interno; si dovrebbero poi sostituire i bastoni elettrici con recinzioni a rete e soprattutto prevedere una relativa manutenzione periodica. Operazione di manutenzione che sempre le tre Associazioni s'impegnano ad assicurare». Altra proposta: «Creare al di fuori della recinzione e sino al confine del PARCO una "area contigua" (prevista dalla legge) possibilmente classificabile zona "rossa" dove è possibile anche al singolo cacciatore abbattere i cinghiali eliminando così una fascia ora un cuscinetto dove gli animali vengono spinti dalle azioni di caccia confi-

nanti e dalla quale si immettono, meglio precipitano, nella zona sottostante la recinzione stessa».

**DUNQUE** operazioni semplici, poco costose e soprattutto da realizzare subito. «Sempre che gli agricoltori - concludono le associazioni - non siano considerati, con tutto quello che ne consegue, una razza in estinzione ed il territorio di Tramonti (difeso da tutti a parole) in effetti non sia già considerato "perduto" e sacrificato sull'altare di un effimero turismo e/o di un facile guadagno (con la vendita ad esempio indiscriminata come già avviene di casotti e terreni».



## Levanto, trombe d'aria in serie

**LA SPETTACOLARE** formazione di almeno una decina di trombe d'aria si è verificata ieri davanti alla costa di Levanto. Poco dopo le ore 14 il cielo da sereno ha lasciato posto ad una massa nuvolosa proveniente da nord est che si è andata a scontrare con l'alta pressione in arrivo da ovest. I due fronti, caldo e freddo, per fortuna, si sono andati a scontrare in mare con fulmini e vaste colonne di acqua marina sollevate verso il cielo (nella foto). Grande spettacolo

per chi, lontano almeno 10 miglia, ha potuto ammirare in sicurezza lo spettacolare fenomeno. Visti i cambiamenti climatici in atto questo tipo di cambio repentino di tempo, più tropicale che mediterraneo, sarà la norma nel futuro anche in questa latitudine. Ovviamente le trombe marine nel mediterraneo ci sono sempre state ma la loro apparizione era sicuramente meno frequente nel passato come la durata del fenomeno.

G.C.B.